



● Legnano

Le "false" vetrate di Jean Filip

Nasce da una visita interna al Duomo di Milano l'ispirazione delle ultime opere di Jean Filip, e più precisamente dal coinvolgimento visivo delle vetrate: assorbito l'impatto dello sguardo, l'artista interiorizza quelle emozioni elevandole a simbolo che viene impresso su legno e cartone. Nascono così lavori non meramente descrittivi, ma impregnati di atmosfere cromatiche e sacrali tali da portare l'artista a concepire le vetrate come luogo di confine fra il mondo intimo e interiore e quello pub-

blico ed esteriore. In quel limite estremo Jean Filip coglie anche momenti di conflitto, esprimendoli attraverso incisioni trasversali, penetrando la materia, quasi a voler definire la tensione che caratterizza ogni luogo di transizione. Di nuovo viene scandito un dualismo di elementi: l'istintività gestuale, si bilancia con la ragione strutturale.

L'intenzione di usare la pittura non come unico elemento estetico o decorativo, Jean Filip la evidenzia nelle costruzioni delle sue opere. A dimostrazione di ciò, il titolo della sua personale, in corso a Legnano nella Nuova Sede Espositiva di via Bainsizza, è «Dimensioni». Dimensioni che hanno una precisa impronta tematica, come in «Treno», chiara allusione al continuo processo di evoluzione insito in lui (e, di norma, in ogni ar-

tista). Nell'opera «Paesaggio infantile» viene invece affermata la lezione dei grandi maestri della pittura, ovvero l'importanza del recupero dello sguardo infantile, capace di osservare il mondo con incontaminato stupore.

A ribadire come l'arte debba essere gioco e interazione con il visitatore concorrono «Le Box Color», scatole in legno colorate sia all'esterno che all'interno che il visitatore deve scuotere a piacimento, al fine di scoprire, una volta aperte, quale opera d'arte ha composto egli stesso con la polvere colorata contenuta all'interno.

Mauro Bianchini

✓ *Jean Filip - A Legnano, Nuova Sede Espositiva, via Bainsizza 55, fino al 25 novembre. Orari: venerdì e sabato 15-19; domenica 10-12 e 15-19; per visite su appuntamento tel. 339/2990126.*

«Rivelazioni» scolpite

E' sempre suggestivo osservare l'antico e il contemporaneo convivere. Nell'ambito del programma «Colori e parole di Lombardia 2005 - ART&scena», eccone un efficace esempio: nella bella cornice del chiostro benedettino di Voltorre, gestito dalla cooperativa sociale di beni culturali Fabbrica Arte Onlus, è possibile ancora per poche settimane visitare la personale della varesina Laura Branca, inaugurata lo scorso 5 novembre. «Rivelazioni» è una mostra di scultura realizzata con opere inedite e altre realizzate negli ultimi anni. Nella sala capitolare che ospita la Galleria d'Arte contemporanea, la giovane scultrice propone le sue interessanti opere plasti-

LOMBARDIA 20 NOVEMBRE 2005
0991

Varese, «Fantasie» di Palamara